



**Per evitare un'auto
va contro il muro**

MASSERANO (pfm) Un 18enne della bassa Valsesia è finito contro un muro con la sua auto all'altezza di Masserano. Stando al suo racconto il giovane si è trovato a sterzare all'improvviso

per evitare una vettura che avrebbe invaso la sua carreggiata durante un sorpasso. Dopo l'incidente ha quindi avvertito i carabinieri che hanno effettuato i rilievi del caso. Per fortuna il

giovane non ha riportato ferite, danneggiata l'auto che però ha potuto ripartire dopo aver cambiato una gomma che era scoppiata nell'urto.

LUNEDÌ 19 GENNAIO 2015
Notizia Oggi

Attualità 4

Arrivano buone notizie dopo la conferenza dei sindaci sul piano sanitario presentato dalla Regione Piemonte

Borgosesia, si salva l'ambulatorio dei diabetici

Tirano un sospiro di sollievo i 1600 pazienti che si rivolgono alla struttura semplice dei Santi Pietro e Paolo. Il presidente dell'associazione Ventura: «Se uniscono diabetologia a Medicina generale sarebbe il caos»

BORGOSIESA (pfm) E' salva la struttura semplice di diabetologia a Borgosesia, un servizio ospitato all'ospedale Santi Pietro e Paolo che serve almeno 1600 pazienti.

Dopo le continue voci ricorrenti di chiusure e accorpamenti finalmente arriva qualche buona notizia. A fare il punto della situazione è il presidente dell'associazione diabetici Valsesia e Valsessera Franco Ventura: «Avevamo chiesto maggiore sicurezza, il direttore generale Federico Gallo ci ha dato le rassicurazioni del caso». A dispetto delle prime notizie è stato confermato che all'o-

Il servizio attivo all'ospedale di Borgosesia accoglie utenti da tutta la vallata

spedale Sant'Andrea di Vercelli il reparto di diabetologia rimarrà. «Si era parlato di unirlo a Medicina - riprende Ventura - e questo avrebbe comportato anche la soppressione della struttura semplice di Borgosesia. Ma questo problema non esiste». L'assessore regionale alla sanità Antonio Saitta ha spiegato che a Borgosesia rimarrà un ospedale di territorio rafforzato, ovvero con qualche elemento in più rispetto a quanto previsto dal protocollo sanitario. «Per noi - riprende Ventura - è importantissimo che rimanga la struttura semplice di Borgosesia in quanto è un servizio che accoglie almeno 1600 pazienti provenienti dalla Valsesia e da parte della Valsessera». La struttura semplice di Borgosesia ha infatti un medico specialistico che segue i diversi casi. Il paziente si presenta in ospedale con l'impegnativa fatta dal medico di base e ai



All'ospedale di Borgosesia rimane salvo la struttura complessa di diabetologia che serve 1600 utenti

Santi Pietro e Paolo può trovare una struttura attrezzata dove poter fare le analisi e un medico specializzato che segue i casi e la cura. «Se non ci fosse più questa opportunità sarebbe il caos - riprende -. Va tenuto conto infatti che in media il paziente affetto da diabete ha bisogno di esami ogni sei o otto mesi, inoltre è necessario avere un contatto

continuo con il medico per capire l'evolversi della malattia».

Ma l'associazione diabetici ha presentato anche una richiesta: maggiore velocità per quanto riguarda i prelievi. «Attualmente - riprende Ventura - c'è una corsia preferenziale per i prelievi per quanto riguarda i pazienti insulinadipendenti.

Abbiamo chiesto che questa opportunità venga estesa anche a semplici diabetici». I malati di diabete possono quindi stare tranquilli. «Abbiamo ricevuto il verbale della conferenza dei sindaci - spiega Ventura - dove si dice chiaramente che per quanto riguarda i reparti di diabetologia ed endocrinologia non si procederà ad

alcun accorpamento con Medicina anche perché il rischio è di avere una burocrazia maggiore, tempi di attesa più lunghi. Mischiandoci con pazienti comuni inoltre anche il laboratorio analisi sarebbe preso d'assalto non riuscendo far fronte a tutte le richieste che arrivano».

Matteo Pria.

I DI GIOVANNI CHIEDONO DI USCIRE DAL CARCERE

«Col caso di usura non c'entriamo nulla»

BORGOSIESA (pfm) Sarà il tribunale del riesame di Torino a decidere sulla scarcerazione di **Franco Di Giovanni**, l'imprenditore in bassa Valsesia e coinvolto in un caso di usura. Venerdì di fronte al tribunale del riesame l'avvocato difensore **Fabrizio Cardinali** ha chiesto la scarcerazione del suo cliente coinvolto nell'operazione "Bloodsucker" che ha portato a scoprire un giro di estorsione, riciclaggio e usura. Punto di riferimento, secondo la procura di Novara, sarebbe Giuseppe detto Pino Di Giovanni, proprietario di una concessionaria a Sizzano. Attualmente si trova in carcere insieme al

figlio Ignazio, i loro difensori, gli avvocati **Alessandro Tambè** e **Alessandro Brustia**, ne hanno chiesto la scarcerazione o almeno gli arresti domiciliari in quanto sarebbero insistenti gli indizi di colpevolezza tali da giustificare una misura cautelare così restrittiva. **Giuseppe Di Giovanni** nell'interrogatorio di garanzia si è avvalso della facoltà di non rispondere, mentre il figlio Ignazio ha negato ogni addebito spiegando di essersi occupato della concessionaria del padre soltanto per un breve periodo nel 2013 quando questo si trovava agli arresti per truffa. Non ha negato di aver

mandato diverse richieste di solleciti a clienti debitori. Anche Franco Di Giovanni, fratello di Giuseppe, si è detto estraneo ai fatti. La sua attività l'ha chiusa nel 2010 e ora l'avvocato Fabrizio Cardinali ne chiede la scarcerazione anche per le sue condizioni di salute incompatibili con il carcere. I giudici del riesame hanno preso tempo e una decisione verrà presa nei prossimi giorni. Stando al quadro accusatorio sostenuto dagli inquirenti Giuseppe "Pino" Di Giovanni avrebbe prelevato soldi e mezzi pretendendo la restituzione del denaro a tassi usurari seguite da continue minacce.

LENTA (pfm) I carabinieri della compagnia di Vercelli sono stati impegnati in un controllo straordinario del territorio, che ha visto impegnati 70 militari, concentrati soprattutto nell'orario tardo pomeridiano. Numerosi gli interventi su tutto il territorio provinciale. Tra Lenta e Gattinara l'aliquota radiomobile ha deferito in stato di libertà un 28enne di Gattinara e un 20enne di Torino, il primo per guida in stato di ebbrezza, il secondo per guida sotto l'influenza di cannabis. A entrambi i militari hanno proceduto a ritirare la patente.

Trovato il "latin lover" che fugge alla giustizia. Si faceva dare soldi dalle amanti, poi spariva

BORGOSIESA (pfm) Il "latin lover" di Cressa torna a far parlare di sé. Negli anni Novanta **Lucio Camozza**, oggi 57enne, aveva ammaliato decine di donne in tutta Italia facendosi dare soldi e gioielli per poi sparire. E' ancora in corso il

sparito dalla circolazione all'improvviso. Una volta che ha capito di essere stata truffata ha avuto il coraggio di denunciare il fatto. Conquistava tutte con i suoi modi garbati, colpiva le persone nel momento di fragilità. Le donne vittime del suo raggio però hanno avuto il coraggio di uscire allo scoperto e raccontare tutto alle forze dell'ordine. Negli ultimi anni più volte il processo a suo

carico è stato rinviato per problemi di notifica e il rischio è la prescrizione. Il tribunale di Novara nel 2012 si è dichiarato incompetente e la palla è passata a quello di Olbia. Ma nell'ultimo procedimento la notifica all'imputato non era arrivata in quanto irreperibile. Ora i termini sono sempre più ristretti per cercare di arrivare a una sentenza che possa almeno risarcire le vittime. Nato a Lecco, residente in Sardegna ma domiciliato a Cressa, di fatto di Camozza da mesi non si avevano notizie. E' stato arrestato a Verbania di recente nell'ambito dell'operazione "Every Ten" relativa alla contraffazione di denaro. Era stato ospite del "Maurizio Costanzo show" per raccontare la sua storia. I carabinieri lo cercavano per una condanna definitiva a cinque anni emessa dal tribunale di Como, dallo scorso giugno pendeva una richiesta di custodia cautelare per un residuo di pena da scontare, ma di fatto l'uomo era irreperibile. Intanto i militari di Verbania stavano indagando su di lui in quanto ipotizzavano che avrebbe ricevuto dai falsari dell'operazione "Every Ten" soldi da immettere sul mercato, un fatto che è del tutto da verificare.



Il "latin lover" di Cressa aveva colpito anche in bassa Valsesia (foto d'archivio)

E' stato fermato dai carabinieri, deve scontare un residuo di pena. In passato l'uomo aveva colpito anche in alcuni centri della Valsesia

processo dove è accusato di favoreggiamento in riciclaggio di beni provenienti da reato. Tra le vittime che attendono un risarcimento anche alcune commercianti della bassa Valsesia che erano cadute nella trappola del "latin lover". Una donna gli aveva dato 100 milioni di vecchie lire, lui le aveva raccontato di avere problemi con strozzini, poi era

carico è stato rinviato per problemi di notifica e il rischio è la prescrizione. Il tribunale di Novara nel 2012 si è dichiarato incompetente e la palla è passata a quello di Olbia. Ma nell'ultimo procedimento la notifica all'imputato non era arrivata in quanto irreperibile. Ora i termini sono sempre più ristretti per cercare di arrivare a una

VIGILI DEL FUOCO. Cadono pietre sulla strada di Vintebbio

SERRAVALLE (pfm) Allarme nella giornata di sabato sulla strada provinciale tra Vintebbio e Romagnano per la caduta di rocce sulla sede stradale. A causa della pioggia insistente alcune pietre si sono staccate dall'ammasso roccioso finendo in strada. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Romagnano che hanno spostato il materiale e messo in sicurezza l'area. Una volta verificato che non ci fosse pericolo il traffico ha potuto defluire liberamente. Non è la prima volta che il tratto di provinciale tra Serravalle e Romagnano viene interessato da scariche di materiale pietroso. Di solito a essere interessata è sempre la zona poco prima di arrivare alla rotonda sul ponte del fiume Sesia.